

RESOCONTO del VIAGGIO MISSIONARIO in CONGO di P. FRANCESCO

19 - 29 GENNAIO 2020

Domenica 19

Partenza dall'aeroporto di Roma Fiumicino alle ore 6,10 con scalo a Parigi alle ore 8 e ripartenza alle 11. Arrivo a Kinshasa alle 20 e in convento alle ore 22. Affettuosa e calda accoglienza dei confratelli, dei 5 prenovizi (Kalem, Karanda, Luyela, Tshilorbw, Waka) e di tutta la comunità del quartiere con festosi canti, danze e il dono di un mazzo di fiori al sottoscritto.

Lunedì-Giovedì 20-23

Questi quattro giorni sono stati vissuti nella comunità, seguendo gli abituali orari della casa: ore 5 sveglia, 5,40 lodi, ore 6 S. Messa, 7,30 colazione, 9 studio, 10 incontro con i prenovizi, 12,15 ora media, 13,30 pranzo, 16 lettura spirituale, 18 rosario vespro, 19,30 cena, 21,30 completa.

Ho approfittato delle pause per farmi un giro per il quartiere e visionare i terreni da selezionare per l'acquisto e costruzione della chiesa.

Negli incontri con i prenovizi ho trattato i seguenti temi: discernimento, per riconoscere l'opera di Dio nella propria vita; disponibilità progressiva, per farsi incontrare da Cristo; preghiera assidua e costante, per conoscere ciò che è conforme alla volontà divina e attuarlo in parole e opere.

Venerdì 24

Come al solito sveglia alle 5, preghiera alle 5,40, S. Messa alle ore 6 e alle 7 partenza per Kisantu per incontrare il Vicario Generale della omonima Diocesi, essendo assente e ammalato il Vescovo titolare, in Belgio per curarsi.

L'appuntamento era fissato per le 10 ma ci riceve alle 13 per un funerale celebrato nel frattempo, durato tre ore. Il tema dell'incontro è la definizione della nostra presenza nel territorio della diocesi, in particolare della stipula di una convenzione tra la nostra Provincia religiosa e la Diocesi, essendo noi presenti in Bianda, quartiere periferico di Kinshasa ma appartenente alla diocesi di Kisantu.

Il Vicario ci esorta a spingere la nostra presenza e operatività più perifericamente in conformità alle esigenze espresse dal Sinodo diocesano. Rispondo che S. Francesco ci ha portati qui senza saperlo e che quando l'Ordine si rafforzerà, assicureremo la nostra presenza anche nelle zone più lontane e periferiche.

Il Vicario rimarca che dovrà inserire una clausola di tale tenore nella stipulanda convenzione ed assicura che invierà un coordinatore pastorale per seguire la fissazione dei limiti della nostra erigenda parrocchia, attualmente operante di fatto come quasi-parrocchia, e per incontrare il decano della circoscrizione e il locale parroco titolare dell'attuale parrocchia. Nel frattempo incaricherà il decano di benedire l'icona della Madonna situata nella nostra tenda che funge da chiesa, come segno di benevolenza e riconoscimento della nostra presenza. E' come rivivere l'esperienza di S. Francesco che, andato a Paola, molti chiesero di stare con lui accrescendo la fraternità.

Ripartiti da Kisantu, torniamo in convento alle ore 17, stanchi e digiuni ma soddisfatti dei risultati. Alle 19 preghiamo e alle 19,30 andiamo a cena chiudendo poi la giornata con la compieta.

Sabato 25

Levata alle 5 e preghiera alle 5,40, poi partenza per la parrocchia di S. Rita dei Padri Vincenziani, confinanti con noi, per partecipare all'ordinazione diaconale di Fr. Jean Marie. La celebrazione comincia alle ore 9 per finire alle 12,30. Presiede mons. Louis Mbwol Mpasi, 88 anni, Vescovo emerito di Idiofa. Alla fine tutti nell'aula polifunzionale della parrocchia a fare festa, in un clima gioioso ed esultante con la presenza di 150 invitati. Il ritorno a casa è alle ore 18.

Domenica 26

Sveglia alle 5,15, partiamo alle 6,30 per la parrocchia di P. Cedrick dedicata a S. Noe Mawagali dove celebrerà la sua prima messa in terra africana. Concelebrano il parroco, P. Serge, P. Clemente e il sottoscritto nel consueto contesto festoso. Il ritorno a casa è alle ore 11. Dopo pranzo, con P. Serge e suo fratello Blaise Kieyele, andiamo a Kimwenza Gare a vedere il terreno di 20 mila mq da destinare all'agricoltura e allevamento con impiego di personale locale e sostentamento della nostra missione. Il costo ammonta a 14 mila euro. Il terreno è oggi in periferia ma già stanno sorgendo attorno nuove costruzioni ad iniziativa di politici e maggiorenti locali per cui è da ritenere che in prospettiva si svilupperà rapidamente con le relative infrastrutture e conseguente rivalutazione.

Lunedì 27

Sveglia alle 5, lodi alle 5,40, ore 6 S. Messa con omelia del diacono Fr. Jean Marie, ore 7,30 colazione, studio fino alle 11,30, ora media alle 12,15, pranzo alle 13, lettura spirituale alle 17 seguita alle 18 dal rosario e vespro, 19,30 cena e 21 compieta.

Nel corso della giornata mi sono adoperato per assicurare l'acqua corrente al convento che prima attingeva da un pozzo con secchi. Constatato che ad inizio strada c'era una tubazione ho contattato i tecnici competenti chiedendo l'allaccio e garantendo la copertura del relativo costo di 2500 euro con la partecipazione di Salerno per 1000 euro e degli altri conventi della provincia nella misura di 220 euro ciascuno. Abbiamo così lasciato un segno comunitario di

attenzione e solidarietà da parte di tutta la fraternità a ricordo della nostra visita e a testimonianza della nostra vicinanza.

Martedì 28

Solito inizio giornata, poi dalle 9 alle 12 ritiro spirituale della comunità con il sottoscritto che, dopo la meditazione, aggiorna sulla situazione in Italia ed ascolta le loro esigenze e difficoltà. In particolare P. Clemente sottolinea alcuni problemi con il parroco di Mokala, altri la necessità di effettuare lavori di riqualificazione in casa ed erigere muri esterni di recinzione.

Dopo il pranzo delle 13, si parte alle 15 per l'aeroporto di Kinshasa.

Considerazioni conclusive

E' necessario e prioritario delimitare bene la clausura non essendo sufficienti i progressi finora realizzati. La sacrestia, al primo piano della casa conventuale, va estrapolata da tale contesto per evitare l'afflusso indiscriminato e promiscuo di collaboratori, donne ed estranei. Ho notato che vicino alla tenda-cappella c'è un piccolo locale che si presta bene a tale scopo. Rafforzando la clausura riusciamo a custodire maggiormente i Padri salvaguardando il loro necessario ambito di raccoglimento e riservatezza anche se li reputo ben motivati e non suscettivi di tentazioni. In ogni caso è opportuno ribadire e chiarire l'importanza claustrale, prescrivendo la richiesta di una specifica dispensa al superiore per ogni singolo e motivato accesso.

L'Africa rimane una grande scommessa per il nostro Ordine e la nostra Provincia nonostante lo smarrimento degli anni passati. Scorgo segni di speranza, germi vocazionali che dobbiamo far fruttare attuando con fiducia e coraggio un discernimento lungimirante e intelligente ed una coerente azione evangelica senza cedere allo scoraggiamento. Dobbiamo interpretare il tempo presente e prefigurare nuovi percorsi per il futuro con un rinnovato vigore teso al rilancio della nostra comunità provincializia.